

Programma della coalizione di centrosinistra

Candidato sindaco

VALERIO BONECCHI

Partiti e liste abbinare

PARTITO DEMOCRATICO



SEMPLICI CITTADINI



PER VIGEVANO – BONECCHI SINDACO



SEL



SCELTA CIVICA



PSI



Il presente documento illustra il programma della coalizione di centro sinistra nelle sue linee generali. Esso è il frutto del lavoro di commissioni e cui hanno partecipato rappresentanti di tutte le liste della coalizione e che hanno lavorato sulle seguenti tematiche:

- 1. Sviluppo e lavoro, Patrimonio e Bilancio**
- 2. Urbanistica, Gestione del territorio, Ambiente**
- 3. Aziende partecipate e Semplificazione amministrativa**
- 4. Welfare**
- 5. Politiche culturali, scolastiche e dei beni storico-artistici**
- 6. Sicurezza**

Qui acclusi si trovano i documenti di sintesi del lavoro di ogni commissione. Ogni forza componente la coalizione, come già ribadito, dovrà attenersi a tali linee programmatiche che potranno essere approfondite e ulteriormente sviluppate da ogni lista salvo restando i presupposti indicati.

1. Sviluppo e lavoro, Patrimonio e Bilancio

Stop ai centri commerciali, più negozi in centro

Rilancio e riqualificazione del commercio nel centro storico attraverso un canone concordato d'affitto suggerito dal Comune per le nuove attività. L'Ente pubblico avrà il compito di coordinare le varie iniziative confrontandosi con proprietari e negozianti come già sperimentato con successo in altre città italiane. Saranno previsti incentivi nei primi anni per le nuove attività commerciali. In questa logica si inserisce l'ampliamento del parcheggio della stazione e la riqualificazione del parcheggio di piazza Sant'Ambrogio. Definitivo abbandono dell'ipotesi grande outlet in periferia, che avrebbe un effetto devastante sul piano della viabilità e dell'ambiente colpendo ulteriormente le attività commerciali del centro storico.

Un ufficio per l'Europa, vere opportunità per i giovani

Sviluppo di una struttura dedicata ai bandi europei per finanziare progetti del Comune ma anche per ottenere finanziamenti alle PMI (Piccole Medie Imprese). Tale ruolo potrebbe ad esempio essere svolto da AST, già attiva nell'individuazione e nel reperimento di risorse per finanziare progetti. Di particolare interesse, in questo senso, il programma Horizon 2020 che erogherà 77 miliardi in 7 anni per sviluppare smartcities e progetti ecosostenibili. Enti pubblici e imprese verranno messi in condizione di accedere a questi finanziamenti beneficiandone sino al 100% per la produzione di energia pulita, creando lavoro e rendendo la città più vivibile.

Un aiuto per le fasce più deboli

Si valuterà attentamente la possibilità di ridurre e rendere graduale l'addizionale IRPEF a seconda delle fasce di reddito, soprattutto per quelle medio-basse, considerando che a Vigevano la fascia di reddito più ampia si colloca tra i 12 e i 18 mila euro. La copertura avverrà attraverso un'analisi accurata e una revisione delle spese tagliando gli sprechi. Verrà implementata inoltre la lotta all'evasione fiscale, che oggi consente alle Amministrazioni di incamerare il 100% delle imposte evase e accertate grazie alla collaborazione degli Uffici comunali.

Rifiuti: un nuovo modello di gestione

La raccolta differenziata proposta dalle giunte di centrodestra e affidata ad ASM è stata un fallimento che ha suscitato critiche, perplessità e pesanti disagi ai cittadini. Sarà completamente riorganizzata su un modello premiato a livello mondiale: quello del Comune di Capannori (Lucca), guidato per molti anni da Giorgio Del Ghingaro. L'esperienza "Del Ghingaro" ha dimostrato concretamente come un processo ben gestito possa dare risultati straordinari, sia in tema di differenziata, sia in tema di processi virtuosi a consumo zero, sia in tema di creazioni di posti di lavoro, sia in tema di condivisione da parte dei cittadini. Bonus sulle bollette per chi collabora e conferisce rifiuti pesanti (elettrodomestici, mobili ecc.) alle isole ecologiche. L'attività istituzionale di ASM si incrocia peraltro con il tema dell'energia pulita e con quello delle partecipate. Dovremo quindi capire quali saranno gli indirizzi della politica nazionale.

La Piazza Ducale nel mondo, il Castello come luogo di cultura

La Piazza è un sito unico, senza eguali nel mondo, ma non tutti la conoscono. Useremo l'immagine e il nome di Piazza Ducale come logo per attrarre interesse turistico e commerciale verso la nostra città. Dietro alla Piazza il Castello, con i suoi spazi enormi e oggi poco utilizzati. Il luogo ideale per un grande festival culturale che richiami migliaia di appassionati in città e diventi un appuntamento internazionale. Il progetto dovrà essere sviluppato in un'ottica di medio/lungo periodo e dovrà essere affiancato da una campagna promozionale degli eventi e di rilancio dell'immagine della città.

Rafforzare il welfare, sostenere il volontariato

Un welfare più vicino alle persone deboli, soprattutto anziani e disabili, anche con una sinergia tra pubblico e privato e con il mondo del volontariato. Il CSA (Centro Sociale Anziani) dovrà tornare ad essere un luogo di vera aggregazione e socializzazione per gli anziani. Verrà analizzato e aggiornato il ruolo della Multiservizi, con particolare attenzione alla gestione e alla ricaduta sul Bilancio comunale, ricaduta oggi decisamente negativa.

Stazione, ferrovia e collegamenti viabilistici

Ogni giorno almeno 6.000 cittadini vigevesi prendono il treno. La stazione deve diventare un luogo accogliente, con attività commerciali al servizio di chi viaggia, ma non solo. Riporteremo in stazione il dipendente comunale che la giunta Sala ha tolto e creeremo un ufficio dedicato ai pendolari con due grandi priorità: la qualità del servizio e il raddoppio ferroviario. Una volta completato il nuovo ponte, ci attiveremo per la realizzazione di piste ciclabili sull'attuale ponte utilizzando il tracciato della statale 494. Una soluzione che favorirà una miglior fruizione del Parco del Ticino anche in senso turistico con ricadute economiche sulla città. Potenziamento delle infrastrutture viabilistiche verificando la fattibilità dei progetti già in essere e finalizzati a migliorare i collegamenti con Malpensa e Milano. Potenziamento e miglioramento del collegamento con Pavia mediante un incremento qualitativo e quantitativo del servizio di autolinee.

Porte aperte in Comune

Amministrazione trasparente e amica dei cittadini. Lo Sportello Unico dovrà rispondere in tempistiche certe alle domande pervenute dai cittadini. Inoltre, saranno messi online tutti i dati sensibili dell'Amministrazione.

Un progetto di recupero per le cascine, Vigevano "città del tempo"

L'idea di base è il recupero delle cascine attualmente abbandonate unito alla valorizzazione delle attività agricole, culturali e di benessere psico-fisico che si svolgono nelle altre cascine – anche oltre i confini comunali - costruendo un circuito vigevano-centrico formativo e gestendo eventi, fiere e convegni attraverso le strutture comunali o promuovendo una fondazione ad hoc. Vigevano, all'interno di un progetto che promuova e valorizzi la sua storia come "città del tempo" potrebbe diventare il polo aggregante per altri comuni della Lomellina e altri soggetti, anche privati, che siano interessati alla costituzione di un circuito che riguardi i Castelli, le Cascine e i luoghi di rilevanza storico-culturale del territorio. Le ricadute economiche saranno un incremento

della domanda alberghiera e lo sviluppo di bed&breakfast in quelle realtà rurali parzialmente o completamente ristrutturate in funzione del benessere, del relax e della qualità del cibo.

Consulte tematiche e bilancio partecipativo

Le consulte dovranno diventare veramente uno strumento a supporto delle attività del Consiglio Comunale. Pensiamo in particolare alla Consulta delle Associazioni e alla Consulta della Cultura, nonché ad una Consulta per lo sviluppo territoriale che tratti gli argomenti relativi al Turismo e alla Qualità del Vivere. Ipotizziamo anche l'introduzione di forme partecipative alla definizione degli interventi del Comune, in particolare per quanto attiene alle voci di spesa. A questo proposito sarà opportuno un adeguamento del portale informativo del Comune.

2. Urbanistica, gestione del territorio, ambiente

PGT

Revisione generale del PGT, con ritorno alla vocazione agricola delle aree comprese negli Ambiti di Trasformazione e non utilizzate, nel rispetto dei corridoi bio-ecologici per la salvaguardia della biodiversità, così come indicati nella Rete Ecologica del Parco del Ticino.

Consumo di suolo

Bloccare ulteriori consumi del suolo, da considerare bene prezioso, limitato ed irripetibile, soprattutto nelle aree periferiche a contatto con le zone agricole, con riserva di esaminare comprovate esigenze produttive, non altrimenti localizzabili e nell'interesse della città.

Urbanistica

Adozione di equilibrati criteri urbanistici, promozione di progettualità nelle zone sottoutilizzate o degradate per favorire una crescita a misura d'uomo e rapportata alle dinamiche della cittadinanza a livello economico, culturale e socio abitativo, attraverso il riuso, la rigenerazione, la riqualificazione ed il riassetto del tessuto urbano esistente, anche attraverso misure di incentivazione economica.

Patrimonio

Ripensamento urbanistico, economico e sociale del patrimonio immobiliare comunale mediante la sua efficiente riorganizzazione e valorizzazione.

Ambiente

Massimo impegno nella prevenzione dell'inquinamento ambientale e riduzione delle emissioni evitando sprechi dannosi razionalizzando l'impiego di risorse, ottimizzando la gestione delle attività e degli impianti pubblici, attivando appositi controlli e monitoraggi della qualità dell'aria.

Energia

Riduzione del consumo di energia favorendo l'utilizzo e la diffusione delle fonti alternative e rinnovabili e, in primo luogo, intervenendo sull'illuminazione pubblica.

Rifiuti

Massimo impulso al recupero ed al riciclaggio dei rifiuti implementando e rendendo più efficiente il sistema di raccolta differenziata attivando adeguati sistemi di controllo e di verifica del funzionamento dei servizi.

Parco

Valorizzazione delle risorse del Parco del Ticino mediante la "costruzione di percorsi educativi" e iniziative formative permanenti indirizzate particolarmente alle scuole primarie e secondarie

di Vigevano e dei Comuni limitrofi.

Fiume

Salvaguardia dell'ecosistema del Fiume Ticino attraverso la promozione ed il sostegno degli interventi e delle politiche tese a ridurre l'inquinamento delle acque e la tutela del regime idrico del Fiume e delle sue sponde.

3. Aziende partecipate e Semplificazione amministrativa

Nel Gruppo di lavoro si è sottolineata la delicatezza del ruolo delle “partecipate” nel contesto economico vigevanese. Le persone che si occuperanno di questi aspetti dovranno possedere le necessarie conoscenze e competenze. Estremamente importante è il concetto di trasparenza. Le scelte dovranno essere motivate pubblicamente e deve instaurarsi un collegamento informativo diretto attraverso anche la tecnologia tra il cittadino e il Comune o Azienda comunale.

Sportello Lavoro

Il Comune deve esercitare un ruolo molto più efficace per il lavoro utilizzando decisamente meglio la legislazione vigente, regionale, nazionale ed europea. La Regione Lombardia nell’ultimo anno ha stanziato 236 milioni di euro per progetti legati ai giovani tra i 15 e i 29 anni: bisogna essere in grado di intercettare questi finanziamenti.

Formazione

Oggi non c’è alcun coordinamento tra aziende e istituti di formazione accreditati (Elfol, Fondazione Clerici, Enaip, AST). L’amministrazione deve spingere e favorire questa attività di coordinamento cercando sinergie strette con gli enti di formazione.

Il Comune e le aziende

Il Comune non può intervenire direttamente nei processi imprenditoriali e commerciali ma può e deve svolgere un ruolo di coordinamento e di propulsione nei vari ambiti. Per questo bisogna conoscere bene la situazione (punti deboli e punti di forza) ed agire di conseguenza. Indispensabile dotarsi di uno strumento efficace per avere accesso ai finanziamenti europei. Potenziare le infrastrutture tecnologiche per le attività economico-produttive e commerciali (es. banda larga, wi-fi ecc.)

Il Rapporto con AST (Agenzia Sviluppo Territorio)

Definirne meglio il ruolo e adeguarlo ulteriormente alle esigenze sempre più pressanti di creare lavoro, giovanile e non; dare ad AST funzioni dello SUAP (Sportello Unico Attività Produttive). Oggi AST non è accreditata per l’avviamento al lavoro, ma sta valutando come organizzarsi per svolgere attività di servizi al lavoro. La realtà attuale di AST nella formazione è: nel 2011 iscritti 77 studenti, oggi circa 250 suddivisi in tre corsi (estetisti, sarti, vivaisti). La storia AST: quando nasce, nel 1992, è centro servizi imprese fino al 2004, quando si trasforma in Consorzio (Comune Vigevano, Provincia Pavia, Camera Commercio, Comune Mortara e Cassolnovo, Cgil, Cisl e Uil, Associazioni del lavoro ecc.). Dal 2007/2008 salto di qualità con progetto Leonardo (parole chiave: pensiero, innovazione, natura, nutrimento) che ha portato a Vigevano oltre 120.000 visitatori in 12 mesi.

Anno successivo Tredicesimo Testimone (Ultima Cena) ha portato 25.000 persone. Rice ha portato 25-30.000 persone in 3 giorni. AST ha svolto funzioni di promozione attraverso progetti legati al territorio. Sul piano economico ha, in particolare negli ultimi anni, ottenuto finanziamenti di milioni di euro per i suoi progetti (media 1 milione all'anno circa). Fondamentale il tema della programmazione, anche e soprattutto finanziaria: per lavorare bene AST avrebbe bisogno di programmare e poter contare su finanziamenti pluriennali, mentre oggi le risorse pubbliche non consentono tale programmazione o comunque la rendono difficile. Castello: progetto di allestire una sala legata alla figura di Leonardo. Concetto fondamentale emerso: il rapporto con AST dovrebbe rimanere in mano al Sindaco, che di volta in volta delega i progetti ai vari assessori. La politica deve sfruttare la capacità di AST per accelerare una ricaduta economica positiva sulla città di Vigevano. Calzatura e Turismo valori su cui puntare.

CNR

Il ruolo del distacco CNR a Vigevano deve essere ampiamente rivisto ma il CNR è un valore aggiunto per la nostra economia e deve essere conservato.

Consorzi di qualità

Pur sapendo che l'imprenditoria vigevanese non è abituata a "fare squadra", occorre favorire la formazione di un consorzio di cui facciano parte le aziende specializzate nella lavorazione di cuoi e pelle, altamente specializzate e già oggi fornitrici di marchi internazionali. In questa logica si sottolinea la qualità dell'alto artigianato insita nel tessuto produttivo vigevanese, e ritiene necessaria la creazione di un marchio di Vigevano, che promuova le capacità dei nostri artigiani e delle nostre industrie specializzate nel calzaturiero nei paesi in grande crescita (Cina, India, Brasile soprattutto) e che richiami all'esigenza di "fare sistema" per il futuro imprenditoriale della città.

ASM

L'esperienza "Del Ghingaro" (Comune di Capannori) dimostra come un processo pensato anni fa possa dare risultati straordinari, sia in tema di differenziata, sia in tema di processi virtuosi a consumo zero, sia in tema di creazioni di posti di lavoro. L'attività di ASM si incrocia peraltro con il tema dell'energia pulita e con quello delle partecipate. Dovremo quindi capire quali saranno gli indirizzi della politica nazionale. ASM dovrebbe staccarsi dal termovalorizzatore e investire sulla differenziata per portarla all'82%, percentuale massima oggi ottenibile. Rigassificatore: considerare l'idea di un impianto che produca gas dal cippato creando energia e singas. Un impianto del genere sino a 1 Megawatt non necessita di autorizzazioni provinciali/altro e richiede un investimento di 4-5 milioni di euro;

4. Welfare

Viviamo in una Città in cui le riserve economiche destinate al Welfare sono state mal gestite e ridotte al minimo.

I finanziamenti e la gestione degli stessi per erogare prestazioni ai cittadini sono un caposaldo della visione politica futura della Coalizione di centrosinistra. È fin troppo chiaro che i cittadini non autosufficienti non siano più in grado di reggere il passo con l'espansione dei bisogni della cura della persona.

Anche in Lombardia, una fra le regioni più avanzate del Paese, si avverte la difficoltà di mantenere i livelli di intervento fino a oggi erogati. Spesso gli assegni di invalidità vengono utilizzati per il sostentamento della famiglia e non per la cura sanitaria del beneficiario. Siamo convinti che il sistema di Welfare sia indispensabile per far funzionare al meglio una Città complessa come la nostra, con un andamento demografico caratterizzato da invecchiamento, denatalità ed immigrazione. Una comunità messa alle strette dalla poca lungimiranza di chi ci ha amministrato finora, che finisce per attivare sistemi selettivi di esclusione delle fasce svantaggiate della popolazione e di aumento del conflitto sociale.

Il Welfare deve diventare un'importante leva di sviluppo. Proponiamo pertanto un Welfare Economico Generativo, in grado di attivare spazi occupazionali per le persone disoccupate o inoccupate, comprese quelle la cui esistenza è accompagnata da una qualche forma di svantaggio. Lo sforzo comune deve essere orientato ad un'azione che le sottragga alla condizione di beneficiari passivi di un sistema assistenziale, rendendole protagoniste di "un essere e di un dare" che restituisce a ciascuno dignità, progetto, visione del futuro, energia nuova capace di offrire alle comunità locali competenze e abilità.

Il Nostro impegno sarà quello di creare una piattaforma comunale integrata che faccia da volano, con il supporto e la completa interazione del terzo settore cittadino, alla gestione della rete dei servizi attivando i servizi educativi, socio-sanitari e assistenziali più utilizzati dalle famiglie: asili e servizi all'infanzia, centri diurni e comunità, assistenza domiciliare per i non autosufficienti, servizi per minori, anziani e disabili, per persone con problemi di dipendenza e/o con problemi di salute mentale. Particolare attenzione andrà rivolta alla "realtà del carcere" con servizi rivolti a detenuti, a persone in condizione di povertà e di marginalità estrema.

È nostra intenzione riconoscere un ruolo importante, nella costruzione del Patto di Cittadinanza, alle associazioni del territorio che, particolarmente in questo momento di crisi, possono contribuire alla costruzione di un welfare territoriale, che garantendo il diritto alla casa, all'integrazione sociale e all'istruzione, sia in grado di dare pari dignità a tutti i cittadini.

Abbiamo preso atto della gestione della ASM Multiservizi, municipalizzata che si occupa della gestione di tutte le erogazioni di servizi della nostra città.

Il bilancio pubblico della stessa dimostra una importante criticità nel suo divenire e per questo motivo ci siamo prefissati di mettere in opera **quattro punti programmatici** sostenuti dalla consapevolezza che i servizi alla persona non debbano essere visti come un costo ma un **investimento**.

Problematiche riferite alla Disabilità

Rimozione di tutte le barriere architettoniche.

Interventi nel sostenere le famiglie nella prima fase di disabilità del bambino.

Consolidare gli interventi di inclusione dei bambini disabili nelle strutture scolastiche.

Problematiche riferite alla Fragilità

Sviluppare con ASL la promozione della cultura delle patologie cardiovascolari e oncologiche.

Tutelare le persone affette da demenza senile con supporto mirato alle loro famiglie

Prevenzione e contrasto della ludopatia.

Problematiche riferite alla Longevità

Sostegno ai cittadini indigenti, non autosufficienti quando la loro priorità sarà il ricovero in strutture residenziali.

Potenziamento dell'assistenza a domicilio agli anziani con il coinvolgimento delle ONLUS del volontariato cittadino affinché i fruitori del servizio possano sentirsi più sicuri e garantiti.

Revisione delle convenzioni con società cooperative che si occupano del servizio di assistenza domiciliare.

Attivazione di uno "sportello comunale badanti" a livello di quartiere.

Problematiche riferite alla Famiglia

Potenziamento e attivazione di sinergie con i consultori.

Rivalutazione e controllo del modello ISEE delle mense scolastiche e sospensione temporanea del pagamento per genitori che hanno perso il lavoro.

Incremento dell'offerta dei nidi comunali e convenzionati, con aperture a nuove forme innovative quali: nidi part-time e baby parking.

Rafforzamento della gestione del pre e post scuola cittadino.

Scuola

La tematica della scuola e della formazione per i Comuni comporta la necessità di approntare nuovi servizi e di rendere efficienti quelli esistenti.

Nello specifico della realtà vigevanese c'è poi da rilanciare una tradizione di attenzione e di supporto del Comune alle problematiche socio pedagogiche, che nel passato era molto viva e vitale ma che negli ultimi anni si è molto affievolita.

Concretamente l'Amministrazione Comunale si propone di:

effettuare uno screening sulla situazione di manutenzione degli edifici scolastici di proprietà del comune: quelli che ospitano le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado e di chiedere i finanziamenti necessari previsti dai piani di edilizia scolastica "Scuole Nuove", "Scuole belle" e "Scuole sicure" per l'effettuazione dei lavori di adeguamento;

rimozione di tutte le barriere architettoniche negli edifici scolastici comunali;

ripensamento del servizio del sostegno agli alunni diversamente abili con potenziamento degli interventi degli operatori in raccordo con gli insegnanti di sostegno statali.

ripensamento di tutta la tematica dei costi dei servizi di mensa, pre scuola e dopo scuola stabilendo tariffe accessibili a tutti e forme di controllo anche severe ma obiettive nei confronti dei "furbi";

rilancio del servizio del "pedibus" per i bambini delle scuole primarie e cittadine, effettuato in collaborazione con il mondo del volontariato: servizio che aveva ottenuto ampi consensi nel passato e che l'Amministrazione Sala ha abolito;

maggior sostegno del Comune nei confronti delle attività del CPIA per l'istruzione degli adulti: pubblicizzazione dei corsi e costituzione di una rete delle attività scolastiche, culturali e formative per i cittadini adulti italiani e stranieri;

promozioni di corsi di formazione professionale per badanti e per figure legate all'assistenza degli anziani e dei bambini nell'ambito di un coordinamento cittadino che operi nell'ambito della formazione professionale in modo da evitare doppioni e da ampliare l'offerta di proposte formative sul territorio;

rilancio del tradizionale convegno pedagogico annuale organizzato dall'Amministrazione e rivolto al mondo della scuola e della famiglia.

5. Politiche scolastiche, culturali e dei beni storico-artistici

Identità

Vigevano, da città vocata prima all'artigianato tessile poi all'industria, ha smarrito in questi ultimi decenni la propria identità e non ha trovato una sua vocazione autonoma e alternativa. Poiché è la cultura che definisce l'identità, la nostra analisi ha inizio da una riflessione su cosa intendiamo per "cultura".

Un concetto ampio.

Per cultura non intendiamo soltanto biblioteche, musei, mostre: intendiamo per cultura l'artigianato, i mestieri, l'industria, un patrimonio di conoscenze e di lavoro che resiste nonostante tutto. È cultura l'agricoltura, la cura del paesaggio.

Vigevano e il suo territorio.

Parlare della città è parlare delle sue frazioni, delle sue campagne, del Parco del Ticino. Vigevano e il suo territorio non sono spazi da riempire attraverso la speculazione edilizia con un'alluvione di squallidi condomini e capannoni, spesso abbandonati. Sono spazi carichi di senso, non una merce: è lì che dobbiamo ricercare la nostra identità collettiva. Un'identità che non è limitata al centro storico, pure degradato dall'incuria e da una malinteso concetto di arredo urbano. Il degrado degli spazi urbani e delle campagne non è solo degrado ambientale, ma degrado civile.

Obiettivi.

Vigevano si propone in futuro: di sottolineare il suo ruolo di "capitale della Lomellina" attraverso la nascita di una Fondazione, ad esempio, gestita congiuntamente dai comuni del territorio finalizzata alla gestione delle iniziative locali; di definirsi "città dell'agricoltura" (tramite una rivalutazione del patrimonio storico- della cascine e un aiuto concreto a chi valorizza l'agricoltura di qualità, promuovendo coltivazioni biologiche) e "città della conoscenza" (attraverso l'individuazione di strutture di proprietà comunale in cui si possano collocare istituti di istruzione e formazione di vario livello); di divenire "città d'acqua", tramite la valorizzazione dei navigli e dei canali nonché delle tecnologie adottate nei secoli nel settore dell'agricoltura.

Il ruolo della cultura nell'economia.

La cultura può quindi diventare un volano per il **turismo**, quindi fonte di rilancio economico.

Il circuito turistico, oggi limitato all'ambito Piazza-Castello-Centro storico, va esteso alle frazioni e al territorio, organizzando una serie di **servizi** e offerte oggi inesistenti.

Nel territorio possono nascere (in parte già esistono) agriturismi e luoghi di accoglienza le cui attività vanno coordinate e promosse. Il **territorio** di Vigevano è bene culturale in quanto

paesaggio forgiato dalla mano dell'uomo, vera "architettura" naturale che merita di essere inserita in un percorso turistico (es. la Sforzesca). Inoltre il territorio può offrire anche proposte che riguardano l'agricoltura di qualità, le produzioni tipiche, le eccellenze.

Si intende coinvolgere il mondo del **commercio** e dell'**artigianato** in iniziative culturali "diffuse" in città, che possono portare benefici economici sull'esempio delle "Settimane della cultura".

È possibile coinvolgere i comuni della **Lomellina** in un circuito turistico che valorizzi anche i centri minori, con i soggetti pubblici e privati attivi e interessati.

I modelli cui rifarsi sono molteplici, non solo a livello europeo (Avignone, Bayreuth, Salisburgo ecc...) ma anche in Italia (Matera, già gemellata con Vigevano, Torino-Venaria Reale).

Una rete di relazioni.

Il comune, che non può essere singolarmente promotore di ogni evento, ha il compito di tessere e promuovere una rete di relazioni e sinergie tra il mondo del lavoro, quello delle associazioni e delle istituzioni.

Fondi europei e progettualità

I fondi europei. Perché i progetti culturali possano divenire motori della ripresa economica, è necessario ricercare le fonti di finanziamento che permettano di attuarli. Lo schema prevede: *reperimento di fondi > realizzazione dei progetti > ricaduta in termini di benefici economici sul territorio*. I fondi a cui attingere oggi sono innanzi tutto fondi europei che richiedono la compilazione di **progetti complessi e in rete**, meglio se di rilievo internazionale (potrebbe essere portata a modello la reggia di Venaria Reale). Rete significa integrazione tra pubblico e **privato**, tra istituzioni, associazioni, mondo del lavoro, scuola ecc...

Una lunga durata. Proprio per la complessità dei progetti presentabili a livello europeo, essi devono essere articolati attraverso piani progressivi, decennali, fondati sulla eccellenza e sull'unicità degli eventi, tale da poter competere con le proposte delle metropoli vicine e poter richiamare un pubblico scelto dalle regioni circostanti.

Come realizzare i progetti. I progetti vanno sostenuti da una adeguata campagna di promozione degli eventi e di rilancio dell'immagine della città. La mancanza di un ufficio stampa e di un "centro" organizzatore degli eventi si è dimostrato deleterio in questi anni, penalizzando anche iniziative valide.

Obiettivi. L'obiettivo finale è rendere Vigevano un centro sinonimo di cultura, inserito in un contesto europeo che potrebbe essere favorito da opportuni gemellaggi e scambi socio-culturali internazionali, fino all'inserimento nel Patrimonio Unesco e ad una possibile candidatura a Capitale europea della cultura.

Partire da ciò che esiste

Nonostante l'obiettivo sia inserire Vigevano in un contesto più ampio possibile, a livello europeo, questo rappresenta un fine raggiungibile solo dopo anni di lavoro. Al presente è però senz'altro possibile partire dagli **elementi positivi** che, anche in campo culturale, pure a Vigevano esistono per rilanciarli e rinnovarli, così da iniziare a creare quella rete di relazioni che sarà una solida base di partenza per qualsiasi progettualità futura.

Alcuni **esempi**: la Settimana Letteraria è a avviso di molti un esperimento interessante, da valorizzare e promuovere molto più di quanto si sia fatto finora; il Museo della vita quotidiana di Palazzo Roncalli, chiuso per cattiva gestione da parte dell'amministrazione comunale, potrebbe essere rinnovato e riaperto al pubblico sfruttando i materiali che i cittadini hanno donato come una vera e propria opera collettiva; così il Fatecispazio, un luogo di aggregazione di cui si sente la mancanza.

Verrà istituita, presso la Giunta comunale, la "**Consulta della cultura**". Alle attività della Consulta, gestita dai componenti del gruppo di lavoro sulla cultura, potranno partecipare coloro che intendono avviare progetti nel campo della cultura e della formazione. A loro il Comune potrebbe mettere a disposizione luoghi attualmente inutilizzati.

Una riflessione sull'uso degli spazi. Vigevano dispone di "contenitori" prestigiosi, come il palazzo del Tribunale e il Colombarone alla Sforzesca. Si propone di **censire** gli spazi liberi disponibili affinché siano fruiti come conviene: ad esempio, nel caso dell'ex Convento dei domenicani, si potrebbero accorpate nelle sue sale le biblioteche cittadine o si potrebbe pensare a dotare la città di un cinema che a tutt'oggi manca.

Le scuole. Nelle scuole inferiori e superiori sono in atto da tempo iniziative a cura di diverse associazioni che dovrebbero essere individuate e messe in rete perché siano più efficaci, ovviamente nella libertà di scelta e di gestione dei singoli istituti. Il Comune deve riallacciare un legame più significativo con le scuole di ogni ordine e grado.

6. Sicurezza

A Vigevano il tema della sicurezza non può essere affrontato con le modalità, quantomeno banali, con cui è stato trattato negli ultimi anni dall'amministrazione leghista.

Banale è il concetto di "sicurezza di facciata" perseguito dalle politiche delle amministrazioni di centrodestra, attente al solo aspetto spettacolare-folcloristico, risultato all'evidenza inidoneo a trovare soluzioni al continuo dilagare della criminalità.

Da questo dato di fatto deve ripartire il lavoro della futura amministrazione comunale, che dovrà essere orientato ad arginare l'allarmante fenomeno della micro e macro criminalità, aumentando così la percezione di sicurezza.

A tal fine sarà necessario un percorso condiviso tra cittadinanza, Forze di polizia locale e dell'ordine ed associazioni di volontariato, basato su 4 pilastri, sino ad oggi ignorati: **analisi, cultura, strutture e istituzioni.**

Analisi

Mappatura del rischio attraverso l'individuazione dei reali bisogni del territorio, in modo da poter insediare presidi di polizia nelle zone dove si riscontrano le maggiori criticità, razionalizzando le risorse, sempre più scarse, al fine di ottimizzare il servizio.

Cultura

Coinvolgimento delle scuole con la realizzazione di programmi di ascolto (informazione, educazione, prevenzione e cultura della legalità) nonché con l'organizzazione di eventi e percorsi formativi indirizzati ad ogni fascia di età, con particolare attenzione verso le fasce più deboli (anziani e portatori di disabilità). Fondamentale sarà anche la collaborazione con le Associazioni di volontariato che già operano sul territorio promuovendo iniziative per favorire e migliorare l'integrazione socioculturale degli immigrati.

Strutture

Recupero alla città delle zone di aggregazione oggi avvertite come degradate ed insicure (Parco Parri, Giardino Via Riberia, Brughiera, Circolab, Stazione ferroviaria, ecc.) mediante l'ampliamento dei presidi posti a controllo del territorio e con l'ausilio di tecnologie nonché con il miglioramento e l'accrescimento dell'illuminazione pubblica. Maggior controllo delle periferie e delle zone occupate dalla tradizione delle casotte.

Istituzioni

Reintroduzione della figura del "VIGILE DI QUARTIERE" volta a potenziare la conoscenza dei territori, la funzione di assicurazione e l'efficacia operativa della Polizia Locale. La creazione di un rapporto fiduciario tra cittadino e Vigile sarà il pilastro per garantire l'efficacia e la tempestività degli interventi dei competenti uffici comunali, facendosi lui stesso portavoce delle istanze dei cittadini. L'istituzione dello "Sportello di assistenza vittime da reati" (con particolare attenzione a quelli che

avvengono in ambito familiare; all'estorsione, all'usura e alle intimidazione di ogni genere). Garantirà inoltre una costante assistenza ai soggetti più deboli che troveranno nell'Amministrazione comunale, in stretta sinergia con le Associazioni di volontariato operanti nel settore, un interlocutore cui denunciare la propria situazione e a cui chiedere un immediato e sicuro aiuto.

Necessario sarà il rafforzamento del pattugliamento da parte della Polizia Locale a presidio della sicurezza urbana e stradale, in stretta collaborazione con le altre forze di Polizia anche attraverso la stipulazione del "Contratto di sicurezza" (d.lgs. 279/1999 recante "*Disposizioni integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di composizione e funzionamento del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica*") tra Amministrazione comunale e Prefettura, con valorizzazione del ruolo del Sindaco, quale soggetto portavoce delle istanze di sicurezza della comunità civica di riferimento nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

Il proseguimento della battaglia per il ripristino della Procura e del Tribunale di Vigevano per reintrodurre un presidio di Giustizia a tutela di legalità, sicurezza, economia e cultura della zona.

Da ultimo l'introduzione di un servizio di polizia ecozoofila per garantire un maggior controllo dei reati ambientali e maltrattamenti sugli animali.